



Legambiente Alto Sebino

SEDE: VIA ROCCA,6 24063 CASTRO -BG-

TEL: 348-5411746

WEB: LEGAMBIENTEALTOSEBINO.ORG

MAIL: INFO@LEGAMBIENTEALTOSEBINO.ORG

SALUTO DEL PRESIDENTE

Quest'anno voglio aprire questo nostro notiziario con una riflessione sul rapporto tra il turismo e l'ambiente; un connubio troppe volte contraddittorio, che spesso e volentieri porta a prese di posizione divergenti, alimentando sterili polemiche che non aiutano a sviluppare le potenzialità del nostro territorio.

Il turismo incontra l'ambiente

La varietà paesaggistica e culturale italiana, la scoperta delle tradizioni locali, può trasformare la vacanza in un'occasione per arricchire la propria personalità e le proprie conoscenze. Viaggiare in modo consapevole e attento permette di non appiattire le differenze e le peculiarità delle destinazioni.

Legambiente Alto Sebino da sempre ha messo a disposizione la propria esperienza di associazione ambientalista al servizio di nuove e concrete iniziative di **"turismo sostenibile"**. Con il progetto SEB1, di qualche anno fa, abbiamo proposto un'offerta di attività sportive, naturalistiche e culturali fatte nel pieno rispetto dell'ambiente, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, preservando il patrimonio del nostro bel territorio.

Questo perché il paesaggio, indipendentemente dal suo valore intrinseco, essendo "ambiente di vita delle persone" che quindi influisce sulla qualità della vita, deve essere soggetto a **tutela e riqualificazione**.

Tutto ciò in assoluto accordo con uno sviluppo economico sostenibile, progettato ed attuato con il coinvolgimento sociale delle popolazioni locali.

In questi ultimi anni, anche nel nostro paese, la politica dell'ambiente, sembra trovare più larga presa e maggiore eco nell'opinione pubblica, anche se poi non sempre gli orientamenti e le soluzioni adottate dai nostri amministratori, mostrano chiarezza e validità di contenuti.

Il nostro sforzo è quello di stimolare le istituzioni a sviluppare politiche e progetti che abbiano una **forte valenza ambientale**, sia dal punto di vista della tutela come dello sviluppo del nostro territorio. La direzione corretta è quella di focalizzare l'attenzione sul sistema fiume, lago e montagna come percorso privilegiato per la valorizzazione anche economica del nostro bel territorio.

Il 20/21 giugno si è disputata la 42^a edizione del trofeo "Valli Bergamasche", una



competizione valida per il trofeo mondiale 2015, che ha visto al via centinaia di moto da enduro che hanno percorso decine di chilometri su sentieri, pascoli, mulattiere e alvei di torrenti montani, con partenza dal comune di Rovetta. Si è trattato di una grande competizione sportiva, che ha richiamato migliaia di appassionati; ma per l'ennesima volta **si è riproposta una**

competizione molto meno appassionante tra sport motoristici e ambiente.

L'occasione dell'ennesimo mondiale "enduro" ci ha dato la possibilità di puntare ancora una volta il dito contro questa assurda modalità di vivere il nostro territorio; i motociclisti mettono a rischio l'equilibrio naturale di sentieri, prati e boschi con le loro scorribande senza alcuna regolamentazione.

5 anni fa, in occasione della 41^a Valli Bergamasche, gara valida quale 3^o prova del Campionato Mondiale di Enduro, tenutasi a Lovere il 22 e 23 maggio 2010 le Amministrazioni comunali di Lovere, Bossico, Costa Volpino, Rogno, Cerete, Songavazzo, la Comunità Montana dei "Laghi Bergamaschi e della Valle Seriana si erano riunite con il Moto Club Bergamo e le associazioni ambientaliste WWF Bergamo, Legambiente Alto Sebino, Italia Nostra sez. Valle Camonica, CAI Lovere e gli Amici del Museo Civico Scienze naturali Lovere, per valutare gli aspetti organizzativi e le ricadute ambientali dell'evento.

La relazione prodotta, intitolata: **"Valutazione delle conseguenze dannose col piano di manutenzione e ripristino dei tracciati"** era stata riconosciuta da tutti come novità assoluta per questo tipo di manifestazioni per la Provincia di Bergamo. Senz'altro elemento imprescindibile sia per la garanzia di tutela ambientale e di attuazione di quanto previsto dal Regolamento Regionale n° 5/ 2007.

Era stato da tutti convenuto che la competizione di Lovere avrebbe rappresentato il momento fondamentale per riprendere e portare a conclusione la realizzazione di un **percorso chiuso e controllato per moto da enduro**, già proposto dalle Amministrazioni comunali di Bossico, Castione della Presolana, Cerete, Endine Gaiano, Fino del Monte, Lovere, Onore, Rogno, Rovetta, Songavazzo, Sovere, Costa Volpino in data 31 ottobre 2009 alla Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, di Valle di Scalve, di Valle Seriana, di Vallecamonica ed al Moto Club Bergamo e di Costa Volpino.

Con questo impegno, condiviso da tutte le parti in causa, si era ritenuto di aver trovato una strada innovativa per la soluzione di un problema che da anni era irrisolto. Con questa soluzione, era possibile **soddisfare le esigenze di tutela del territorio** e, nello stesso tempo, **di una fruibilità regolamentata per tutti gli appassionati di enduro.**

In attesa della realizzazione di questo progetto erano stati assunti i seguenti impegni:

1. intervento di ripristino e recupero integrale di alcuni tratti del percorso, da anni in situazioni di degrado, da parte del Moto Club di Bergamo.
2. intensificazione delle attività di vigilanza e di controllo del territorio con il coinvolgimento di tutti i soggetti abilitati alla funzione e con il coordinamento delle Amministrazioni Comunali e Comunità Montane.

Con profondo rammarico prendiamo atto che, a distanza di cinque anni, poco è stato fatto di quanto concordato; assistiamo rammaricati al consueto balletto delle responsabilità. Ancora una volta, le istituzioni sono venute meno agli impegni che avevano preso verso i cittadini, tradendone le aspettative e la fiducia. E, ciliegina sulla torta, un altro mondiale enduro sul nostro territorio.

La nostra posizione è chiara in merito all'utilizzo del nostro bel territorio: **prendiamo le distanze da queste manifestazioni e rimarchiamo le ricadute ambientali negative.**

L'unica opzione percorribile, perché per noi è il male minore, è la **realizzazione del percorso unico per gli enduristi delle nostre tre valli**, al fine di regolamentarne l'attività, riducendo al minimo l'impatto ambientale. Ribadiamo ancora una volta che il mondiale di enduro 2015, con la sua cassa di risonanza mediatica, **è stata l'ennesima occasione persa**, per dare visibilità a questa proposta, con lo scopo di trovare la soluzione di una problematica che si trascina ormai da troppi anni.

Noi crediamo che sia un'altra la strada da seguire; a tal proposito proponiamo una grande alleanza tra i comuni di Bossico, Lovere e Costa Volpino, con lo scopo di creare un tavolo di concertazione al fine di mettere in pista progetti che vadano sempre più nella direzione della valorizzazione ambientale del nostro territorio.

Valorizzazione intelligente, che porti con sé ricadute economiche permanenti, al contrario di quella, legata al singolo evento, che è stata presa a pretesto per concedere i permessi delle gare motociclistiche.

Approfitto di questo notiziario per fare ancora una volta i doverosi ringraziamenti a tutti coloro che a vario titolo hanno lavorato per la buona riuscita della manifestazione.

E' stata una bella festa, faticosa, però coronata da quel successo di pubblico che ci aspettavamo. Il menù è stato apprezzato, quindi ... bingo!

La lista dei ringraziamenti è lunga:

- Bigio che purtroppo non ha potuto partecipare alla fase esecutiva, ma è stato sul pezzo in tutta la fase progettuale,
 - Norma vero jolly della cucina,
 - Giusi che quest'anno ci ha fornito un sistema informatico senza il minimo intoppo,
 - Dori l'aiuto cuoco,
 - Armida e Gina le nostre signore della polenta,
 - Stefania ai formaggi coadiuvata da Sabrina ed Elisa,
 - Dino l'artista della composizione della grigliata e la sua signora Eugenia alle insalate e non solo,
 - Simon il forgista !!
 - Silvia tuttofare, dalle cipollate alle caponate al decoro dei piatti,
 - Mila, braccio destro di Giovanni new-entry in cucina,
 - Sonia e Dario una coppia ormai affiatata,
 - Andrea e Diego alle comande,
 - Marco, Anna e Marzia al Bar H,
 - Maurizio in sala e Luciana in cucina come sempre affidabili e instancabili,
 - Ivo che ha portato quella ventata di dolce pazzia,
 - Dario, Antonio, Bianca, Federico, Tamara, Lucrezia, Ludovica, Mariapaola, Sara, Tobia, Marco, Nadir e Salvatore i nostri valorosi addetti al servizio in sala,
 - Monica, Mara e Remo i lavapiatti,
 - Giancarlo il guardiano notturno,
 - Augusto l'addetto all'approvvigionamento degli alimenti,
 - Il mitico Claudio alla raccolta differenziata,
 - Roberta, Luca, Nicola ed Erminia del progetto Angelman,
 - Bianca per il progetto "Ci vorrebbe un amico",
 - Patty e Antonella, le lascio per ultime perché a loro voglio fare un ringraziamento particolare.
- Un MONUMENTO per quanto hanno fatto prima, durante e dopo la festa.

Quest'anno possiamo dire che siamo stati veramente una squadra!
Un grazie ancora a tutti

PROGRAMMI PER IL 2016

Per l'anno prossimo quattro sono i grandi progetti da sviluppare:

- 1) Festambientelaghi che ormai è un appuntamento irrinunciabile per il nostro territorio.

La nostra proposta di una cucina di qualità si è ritagliata un posto di riguardo nel programma delle feste estive di piazza. L'anno prossimo ci saranno importanti novità, che sveleremo in primavera.

- 2) Terminare i lavori di ristrutturazione della casetta del parco
- 3) Iniziare la promozione del nostro parco, mettendo a disposizione personale qualificato per le visite guidate che sempre più ci vengono chieste da turisti e scolaresche.
- 4) Continuare l'educazione ambientale nelle scuole.

Progetti ambiziosi che ci impegneranno per tutto il 2016, che sicuramente richiederanno un grande impegno da parte di tutti, ma che ci daranno grandi soddisfazioni.

GOLETTA DEI LAGHI

COMUNICATO STAMPA

LA GOLETTA DEI LAGHI A CASTRO (BG) PRESENTA I DATI DEL MONITORAGGIO SCIENTIFICO SUL LAGO D'ISEO

IL 50% DEI PUNTI INDAGATI (CANALI E FOCI DEI FIUMI) PALESANO CRITICITA' ANCORA DA RISOLVERE E RICEVONO UN GIUDIZIO DI "FORTEMENTE INQUINATI"

L'equipaggio del Cigno Azzurro stamattina ha reso noti i risultati delle analisi che i tecnici di Legambiente hanno realizzato nelle acque del lago lombardo. La quantità di batteri fecali, in 4 punti su 8, risulta doppia oltre i limiti consentiti dalle norme vigenti. Legambiente: "Sembra proprio che in alcune località le cose non vogliono cambiare. Ci vuole più incisività e convinzione da parte di amministrazioni locali ed enti gestori"

CASTRO (BG), 3 LUGLIO 2015 – Questa mattina nell'ambito di Festambiente Laghi, sul lungolago di Castro, la Goletta dei Laghi ha presentato i dati dei monitoraggi effettuati sul lago di Iseo, in Lombardia. La campagna nazionale di Legambiente, realizzata in **collaborazione con il COOU (Consorzio Obbligatorio Olii Esausti) e Novamont**, in questa ricca e lunga tappa - la quinta del 2015 - ha indagato le criticità che ancora si ripresentano in diverse località del bacino diviso tra le province di Brescia e Bergamo.

In base a quanto è emerso dal monitoraggio scientifico puntuale - effettuato, quindi, in determinati punti indicati anche dai cittadini tramite **SOS Goletta*** - il Lago d'Iseo anche quest'anno palesa delle difficoltà, **problematiche che coinvolgono il 50% delle località coinvolte dall'indagine microbiologica mirata all'individuazione di batteri fecali** (escherichia coli ed enterococchi intestinali). **Quattro punti su 8 risultano, secondo il giudizio del Cigno Azzurro, "fortemente inquinati"**.

Si tratta, nello specifico, dello sfioratore comunale nel canale industriale di Pisogne (BS), della foce del fiume Oglio a Costa Volpino (BG), dello scarico presso il pontile Nord a Monte Isola ma in località Peschiera e della foce del torrente Rino a Tavernola Bergamasca (BG).

Entro i limiti imposti dalla normativa vigente in Italia, invece, gli altri 4 punti oggetto dei monitoraggi della Goletta dei Laghi: la foce del torrente Borlezza a Castro (BG), il punto di fronte al porto di Siviano a Monte Isola (BS), la foce del torrente Calchere a Sulzano (BS) e la foce del torrente Bagnadore a Marone (BS).

"Quello che si evince da questi dati - commenta **Massimo Rota**, presidente del Circolo Legambiente Alto Sebino -, nello specifico quelli relativi alla foce dell'Oglio a Costa Volpino, è che anche quest'anno nulla è stato fatto per alleggerire il peso degli scarichi dei comuni della Val Camonica, in uno dei più bei fiumi del nostro territorio. Sono ormai 6 anni che registriamo dati estremamente negativi in quel punto: ne dobbiamo aspettare altrettanti affinché si cambi rotta? Sarebbe tardi, i danni ambientali ed economici risulterebbero insostenibili".

“Le questioni della sponda bergamasca – dichiara **Dario Balotta**, presidente del Circolo Legambiente Basso Sabino – sono le stesse di quella bresciana. Non può essere solo un problema di risorse, ma anche di buona politica gestionale. Discorso a parte va fatto per Montisola, dove la nuova amministrazione deve risolvere il prima possibile il problema. Stiamo parlando di una delle più grandi isole lacustri d'Europa, un patrimonio naturalistico da tutelare senza alcun indugio”.

Legambiente anche quest'anno, il settimo consecutivo, ha monitorato la foce del Borlezza, riscontrando **per la prima volta** valori microbiologici entro i limiti. Speriamo che sia l'inizio di un trend positivo, anche se **in assenza di investimenti seri** ci fa pensare che sia solo una contingenza fortunata. Dal 2009 al 2014 i campioni rilevati sono risultati sempre superiori ai limiti, per questo guardiamo ai dati di oggi **con la giusta prudenza**.

“Ciò che fa la Goletta dei Laghi – spiega **Barbara Meggetto**, direttrice di Legambiente Lombardia - è quello di andare ad indagare le criticità dei bacini lacustri, con particolare attenzione soprattutto dove intravediamo un rischio più elevato di inquinamento, così come viene indicato dal Dlgs 116/2008. Siamo ormai oltre la metà del 2015, anno in cui la direttiva

quadro 2000/60/CE stabilisce il termine affinché tutti i corpi idrici italiani raggiungano uno stato ecologico buono. Traguardo che non si può definire raggiunto nel lago d'Iseo”.

Anche quest'anno il **Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati è main partner della storica campagna estiva di Legambiente**. Attivo da 31 anni, il **COOU** garantisce la raccolta degli oli lubrificanti usati su tutto il territorio nazionale, che vengono poi avviati al recupero. L'olio usato - che si recupera alla fine del ciclo di vita dei lubrificanti nei macchinari industriali, ma anche nelle automobili, nelle barche e nei mezzi agricoli - è un rifiuto pericoloso per la salute e per l'ambiente che deve essere smaltito correttamente: 4 chili di olio usato, il cambio di un'auto, se versati in acqua inquinano una superficie grande come sei piscine olimpiche. A contatto con l'acqua, l'olio lubrificante usato crea una patina sottile che impedisce alla flora e alla fauna sottostante di respirare. “La difesa dell'ambiente, in particolare del mare e dei laghi, rappresenta uno dei capisaldi della nostra azione”, spiega il presidente del COOU Paolo Tomasi. L'operato del Consorzio con la sua filiera non evita solo una potenziale dispersione nell'ambiente di un rifiuto pericoloso, ma lo trasforma in una preziosa risorsa per l'economia del Paese.

I RISULTATI DEI MONITORAGGI SCIENTIFICI NEL LAGO D'ISEO

Per consultare i dati online: <http://www.legambiente.it/golettaverde-map/>

PROVINCIA	COMUNE	PUNTO	GIUDIZIO GOLETTA DEI LAGHI 2015
Bergamo	Costa Volpino	Foce del fiume Oglio	Fortemente inquinato
Bergamo	Tavernola Bergamasca	Foce torrente del Rino	Fortemente inquinato
Bergamo	Castro	presso la foce del torrente Borlezza	Entro i limiti
Brescia	Monte Isola (Siviano)	di fronte al porto di Siviano	Entro i limiti
Brescia	Monte Isola (Peschiera)	Scarico presso pontile nord	Fortemente inquinato
Brescia	Pisogne	Sfioratore comunale nel canale industriale (Loc. Arsena di Pisonne)	Fortemente inquinato
Brescia	Sulzano	presso la foce del torrente Calchere	Entro i limiti
Brescia	Marone	Foce del torrente Bagnadore	Entro i limiti

Il monitoraggio scientifico

I prelievi vengono eseguiti dalla squadra di tecnici che anticipa di qualche giorno l'equipaggio impegnato nella comunicazione. Le analisi chimico-fisiche vengono effettuate direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo mentre i campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nel laboratorio mobile entro le 24 ore dal prelievo. Come da normativa “il punto di monitoraggio è fissato dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento in base al profilo delle acque di balneazione. I parametri presi in considerazione sono gli stessi previsti per i controlli sulla balneazione in base al Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n° 116.

Legenda:

INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 500 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 1000 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO: Enterococchi Intestinali maggiore di 1000 UFC/100ml e/o Escherichia Coli maggiore di 2000 UFC/100ml

Segui Goletta dei Laghi anche su:

Facebook: [fb.com/golettadeilaghi](https://www.facebook.com/golettadeilaghi)

Twitter: [@golettadeilaghi](https://twitter.com/golettadeilaghi)

Web: www.legambiente.it/golettadeilaghi

Youtube: https://www.youtube.com/playlist?list=PLwzS_z5O4767oDLh-IiBORwAE5RweBrg



LAVORI DI RECUPERO ALLA CASETTA DEL PARCO

Proseguono i lavori per il recupero del manufatto dell'ex acquedotto che diventerà la nostra sede e il luogo per l'accoglienza dei visitatori del parco. Crediamo che le fotografie più delle parole diano l'idea di quanto è stato fatto. Ancora molto c'è da fare e ce la faremo!

A sinistra: compaiono i primi mobili

Sotto: notare il cancello con il logo di LEGAMBIENTE



“VISITA AD EXPO 2015”

Domenica 11 ottobre un bel gruppo di soci del nostro circolo si sono recati all'Expo per partecipare al seminario “Energia Brasil” organizzato in collaborazione con Legambiente Lombardia. Al termine del seminario, il Direttore Generale brasiliano di Itaipu Binacional **Jorge Miguel Samek** e il Presidente di Water Right Foundation **Mauro Perini** hanno sottoscritto un importante accordo di cooperazione che prevede la “**promozione congiunta di azioni educative e culturali di sostegno alla ricerca ed all'innovazione**”. Si darà impulso alla creazione di reti internazionali di buone pratiche, anche a piccola scala, ispirate alla traduzione operativa e concreta dei principi della **Carta della Terra**, in un'ottica di modelli locali partecipativi e integrati per uno sviluppo realmente sostenibile”.

Jorge Miguel Samek ha sostenuto nel suo intervento che si sta finalmente affermando una nuova coscienza ambientale e planetaria e la stessa enciclica del Papa Francesco è un formidabile impulso in questa direzione. Particolare rilievo assumerà lo studio e la divulgazione del programma “**Coltivando Agua Boa**” riconosciuto recentemente dalle Nazioni Unite come una delle migliori iniziative a livello mondiale degli ultimi 10 anni in materia di gestione delle acque, vincendo il premio UN-Water Award.



Nelton Friedrich, coordinatore

del **programma CAB**, ha assistito anch'egli alla firma dell'accordo e il programma Coltivando Agua Boa ne sarà il cuore ed il motore. Nel mondo si moltiplicano gli allerta meteo e ogni precipitazione è una catastrofe annunciata, i cittadini scorrono con ansia le notizie meteo come mai prima d'ora. Cos'altro deve succedere, dice Friedrich nel suo intervento, perchè si assumano iniziative risolutive per cambiare direzione al nostro modello di sviluppo? In attesa dell'ennesima inutile dichiarazione dei capi di stato riuniti nelle conferenze su clima e inquinamento, noi vogliamo operare da subito a livello locale e dare spinta reciproca a questo movimento che il programma CAB ha già iniziato in america latina e in altri paesi del mondo. Bisogna sviluppare un'incredibile somma di azioni positive rivolte al territorio, alle comunità locali, alle risorse naturali nel dichiarato intento di tradurre in pratica “la carta della terra” di cui secondo il noto teologo e filosofo **Leonardo Boff**, CAB rappresenta una meravigliosa miniatura.

Un'esperienza memorabile, anche perché abbiamo avuto il piacere di ascoltare il pensiero illuminato di **Leonardo Boff**.

Per chi non lo conoscesse, ecco chi è Leonardo Boff (qui in foto con Massimo ed Eugenia).

Nipote di immigrati italiani emigrati dalla borgata di Col dei Bof in comune di Seren del Grappa (provincia di Belluno) alla fine del XIX secolo per installarsi nel Rio Grande do Sul, membro di una famiglia non nuova alla vocazione religiosa entrò nel 1959 nell'ordine dei frati francescani minori, presso cui emise la professione di fede nel 1964, diventando presbitero della Chiesa cattolica. Nello stesso periodo studiò teologia e filosofia in Brasile, Germania, Belgio e negli Stati Uniti d'America, fino al conseguimento del

dottorato di Filosofia e Teologia presso l'università di Monaco nel 1970. L'attività pubblica di Boff è sempre stata caratterizzata da una strenua difesa dei diritti dei più poveri. Boff denunciò con fermezza e vigore le grandi lobby industriali brasiliane che, a suo dire, sfruttavano il popolo delle favèlas, e contribuì in modo essenziale all'elaborazione della teologia della liberazione.

I tratti marxisti del suo continuo impegno nella lotta contro l'oppressione dei popoli latinoamericani lo portarono a

scontrarsi sempre più aspramente con le gerarchie vaticane, che, a partire dal 1971, lo ammonirono più volte. Nel 1984 fu convocato in Vaticano e sottoposto ad un processo da parte della Congregazione per la Dottrina della Fede, allora presieduta dal prefetto Joseph Ratzinger (in seguito eletto papa col nome di Benedetto XVI), a causa delle tesi esposte nel suo libro Chiesa: Carisma e Potere. Nonostante le giustificazioni fornite, l'anno successivo fu condannato al silenzio rispettoso (*silentium obsequiosum*). Nel 1992, a seguito di ulteriori minacce di provvedimenti disciplinari da parte dell'allora Papa Giovanni Paolo II se avesse preso parte al Summit della Terra, Boff abbandonò l'ordine dei francescani. Dopo il 1992 altri temi si sono inseriti nel pensiero di Boff, in primo luogo quello dell'ecologia e della sostenibilità, che egli giudica completamente incompatibile con il capitalismo e che tenta di integrare alla teologia della liberazione.

L'attività come teologo laico (1992)

L'attività di Boff continuò dopo il 1992 come teologo della liberazione, scrittore, docente e conferenziere. Egli rimase inoltre impegnato nelle comunità cristiane di base brasiliane. Nel 1993 divenne docente di etica, filosofia della religione ed ecologia presso l'università statale di Rio de Janeiro, dove è professore emerito dal 2001. Negli anni successivi si è occupato in maniera sempre più approfondita di politica, diventando un vero e proprio teorico marxista, ed è divenuto un esponente di spicco del cosiddetto movimento no-global (è stato sempre invitato in qualità di oratore alle riunioni di Porto Alegre). Boff è sempre stato vicino alle posizioni del movimento Sem Terra brasiliano. Nel 2001 gli fu conferito il premio "Right Livelihood Award". Divenne sostenitore di Lula al momento della sua elezione a presidente del Brasile, ma se ne è successivamente distanziato accusandolo di moderatismo. Attualmente vive a Jardim Araras, una riserva ecologica a Petrópolis, assieme alla sua compagna Marcia Maria Monteiro de Miranda (attivista per i diritti umani ed ecologista) e ha sei bambini adottati.

Ecologia ambientale

Questo primo versante si preoccupa dell'ambiente naturale, della qualità della vita e della preservazione delle specie in via di estinzione. Pone la natura fuori dall'essere umano e dalla società. Cerca nuove tecnologie meno contaminanti, privilegiando soluzioni tecniche. Questo atteggiamento è importante perché cerca di correggere gli eccessi causati dalla voracità del progetto industriale mondiale, che implica sempre alti costi ecologici. Se non ci prendiamo cura del pianeta come un tutt'uno, possiamo sottoporre a grave rischio di distruzione parti della biosfera e, al limite, rendere invivibile la nostra vita sul pianeta.

Ecologia sociale

Il secondo versante non si cura solo della natura ma si occupa della totalità dell'ambiente. Inserisce gli esseri umani e la società all'interno della natura. Non si preoccupa unicamente di rendere più belle le città con strade migliori, piazze o spiagge più attraenti, ma rende prioritario un risanamento dei servizi di base come una buona rete di scuole e un servizio sanitario decente. L'ingiustizia sociale significa violenza contro l'essere più complesso e singolare della creazione, quello umano. Egli è parte della natura.

L'ecologia sociale promuove uno sviluppo sostenibile che presti attenzione alle carenze degli esseri umani odierni senza sacrificare il capitale naturale della Terra, prendendo anche in considerazione le necessità delle generazioni future che hanno il diritto di essere appagati ed ereditare una Terra abitabile. Però il tipo di società costruita negli ultimi quattrocento anni impedisce di realizzare uno sviluppo sostenibile. Divora energia e ha costruito un modello di sviluppo che saccheggia sistematicamente tutte le risorse del pianeta e sfrutta la forza lavoro.

Siamo mancanti di una società sostenibile che trovi per se stessa uno sviluppo attuabile che soddisfi le necessità di tutti. Il benessere non potrà essere solamente sociale ma tenderà ad essere sociocosmico. Dovrà occuparsi degli altri esseri della natura, come le acque, le piante, gli animali, i microrganismi, poiché tutti uniti costituiscono la comunità planetaria nella quale siamo inclusi e senza di essi noi non possiamo vivere.

Ecologia mentale

Il terzo aspetto, chiamato anche ecologia profonda, sostiene che le cause del deficit della Terra si devono al tipo di società che attualmente abbiamo e al tipo di mentalità predominante, le cui radici risalgono ad epoche anteriori alla nostra storia moderna, includendo la profondità della vita psichica umana cosciente e incosciente, personale e archetipica. Esistono in noi istinti di violenza, volontà di dominio, archetipi ombrosi che ci allontanano dalla benevolenza in relazione alla vita e alla natura. Dentro la mente umana hanno origine i meccanismi che ci conducono alla guerra contro la Terra e si esprimono attraverso una categoria: l'antropocentrismo. Esso considera l'essere umano come re dell'universo e gli altri esseri hanno senso solo in sua funzione; stanno lì per il suo godimento. Questa interpretazione rompe con la legge più universale: la solidarietà cosmica dove tutti gli esseri sono interdipendenti e vivono dentro una intricatissima rete di relazioni in cui tutti sono importanti.

La moderna cosmologia ci insegna che tutto ha a che fare con tutto. L'essere umano dimentica questa intricata legge di relazioni, si aliena da essa e si situa sopra le cose, invece che sentirsi accanto in una immensa comunità planetaria e cosmica.

E' necessario recuperare le attitudini di venerazione e rispetto per la Terra. Questo accadrà solamente se prima riscatteremo la dimensione femminile che rende disponibili alla cura, sensibili verso l'aspetto più profondo e misterioso della vita, recuperando la capacità di meravigliarsi. Il femminile aiuta a riscattare la dimensione della sacralità.

La sacralità impone sempre dei limiti alla manipolazione del mondo, quindi dà origine alla venerazione e al rispetto, sentimenti fondamentali per la salvaguardia della Terra. Crea la capacità di ri-legare tutte le cose alla loro

origine creatrice. Da questa capacità rilegatrice nascono tutte le religioni e oggi abbiamo bisogno di rivitalizzare le religioni affinché compiano la loro funzione rilegatrice.

Ecologia integrale

Finalmente il quarto, che parte da una nuova visione della Terra, inaugurata dagli astronauti a partire dagli anni '60, quando vennero lanciate le prime navicelle. Essi videro la Terra da fuori. Dalla navicella spaziale o dalla Luna, la Terra appare come un risplendente pianeta azzurro e bianco che sta nella palma della mano e può nascondersi dietro il dito pollice. Da questa prospettiva, Terra ed esseri umani si mostrano come una stessa entità. L'essere umano è la propria Terra che sente, pensa, ama, piange e venera.

La Terra sorge come il terzo pianeta di un sole, uno dei centomila milioni di soli della nostra galassia che è, a sua volta, una entro centomila milioni di altre dell'universo. E noi, esseri umani, ci siamo evoluti fino al punto di poter stare qui a parlare di tutto questo, sentendoci legati a tutte queste realtà. I cosmologi, grazie all'astrofisica, alla fisica quantistica, alla nuova biologia, in una parola alle scienze della Terra, ci mostrano che tutto l'universo si trova in cosmogenesi. E' come dire che sta ancora costituendosi e nascendo, formando un sistema aperto, capace di sempre nuove acquisizioni ed espressioni. Pertanto niente è finito e nessuno ha terminato di nascere. Per questo dobbiamo avere pazienza con il processo globale, gli uni con gli altri e con noi stessi, inoltre noi umani siamo anche in un processo di antropogenesi, di formazione e di nascita.

“ CI VORREBBE UN AMICO “

Mercoledì 1 luglio, prima serata di Festambientelaghi 2015, abbiamo presentato il nostro progetto “ **Ci vorrebbe un amico** “: la bellissima azione di volontariato con cui il nostro circolo, in rete con altre 6 associazioni del territorio, ha partecipato e vinto il Bando Volontariato Cariplo 2014.

Il progetto tratta un tema che può sembrare inusuale per un'associazione che si occupa di salvaguardia dell'ambiente; secondo noi invece è perfettamente centrato e coerente con l'azione legambientina che, da sempre, vede nella costruzione e valorizzazione del rapporto uomo-natura-animale, la premessa per una migliore qualità della vita.

“Ci vorrebbe un amico...” si propone infatti di :

- Promuovere e sensibilizzare un rapporto col mondo degli animali che ne rispetti l'alterità, ne comprenda le esigenze e i diritti, stipuli un “patto di convivenza”, affermi nuove responsabilità.
- Aiutare alcuni “soggetti fragili” che vivono in condizione di solitudine e di mancanza di senso a costruire legami co-terapeutici con animali da compagnia.
- Offrire la possibilità di sperimentare in strutture terapeutiche/riabilitative, (Residenze Anziani, Comunità Psichiatriche), metodi di intervento e cura (Attività Assistite con Animali - AAA) che si avvalgano della relazione con animali e formare gli operatori delle strutture stesse (medici, psicologi, geriatri, educatori, personale infermieristico) alla conoscenza/utilizzo di tale risorsa
- Favorire l'adozione di cani abbandonati da parte di comunità o anziani soli e supportare nell'inserimento.
- Favorire il volontariato nei canili ... e molto, molto altro ancora !

Nella serata di mercoledì 1 luglio, abbiamo presentato quanto è stato sinora realizzato (più di 100 interventi con cani in strutture sanitarie) documentando la nostra azione con immagini e filmati. Il progetto è stato illustrato da Bianca Lanfranchi, nostro ex-Presidente, nel suo ruolo di veterinario ed operatore di Pet Therapy e con lei gli educatori cinofili che collaborano alle attività: Giugiana Figus, Simone Migliorati e Stefano Cortinovis. Tutti hanno raccontato le loro esperienze, confrontandosi poi con il pubblico presente.

A margine della presentazione e durante tutte le serate della festa è stato possibile visionare ed acquistare oggettistica per cani e gatti, preparata dagli utenti delle varie strutture in cui sono state avviate le attività.

Copertine, cuscini, trecce, borse, giochi problem solving, biscotti e crocchette per cani ... il ricavato della vendita è stato utilizzato per coprire le spese di alcune delle attività previste dal progetto. Il progetto continua, terminerà nel 2016.

AL VIA LA CAMPAGNA ADESIONI 2016

Se anche quest'anno vuoi unirti a noi per rendere possibile la realizzazione delle nostre numerose iniziative e dare il via ad un vero cambiamento, iscriviti subito. Il tuo contributo renderà la nostra associazione ancora più forte!

Sono aperte le adesioni per l'anno 2016. Puoi iscriverti o rinnovare la tua tessera alla nostra sede “Legambiente Alto Sebino” in via Rocca, 6 a Castro.

Di seguito le tariffe:

SOCIO JUNIOR fino a 14 anni (nati dal 2002 in poi) € 10

SOCIO GIOVANE dai 15 a 28 anni (nati dal 1988 al 2001) € 15

SOCIO ORDINARIO
Con abbonamento "La Nuova Ecologia" € 30
Senza abbonamento € 20

SOCIO SCUOLA E FORMAZIONE
Con abbonamento "La Nuova Ecologia" € 30
Senza abbonamento € 20

SOCIO SOSTENITORE
Con abbonamento "La Nuova Ecologia" e il volume "Ambiente Italia" € 80
Solo volume "Ambiente Italia" € 70

TESSERA COLLETTIVA
Con abbonamento "La Nuova Ecologia" € 50
Senza abbonamento € 40

Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.legambientealtosebino.org, scrivere a tesseramento@legambientealtosebino.org oppure chiamare il seguente numero 348 5411746.